

UNA SCALA PER LE FRAGOLE

di Carla Antonini

adattamento teatrale e drammaturgia di:
Mauro Caminati, Mauro Mozzani, Samantha Oldani
con Mauro Caminati e Samantha Oldani
dramaturg Mauro Mozzani
suono Giancarlo Boselli
foto di scena Serena Groppelli

Una produzione
Manicomics Teatro e Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza
In collaborazione con
Comune di Piacenza
Provincia di Piacenza

“Mi chiamo Ada Levi.
Sono ebrea.
Sì.
Ma sono pazza,
da un anno,
e perciò sono qui,
in questo manicomio di campagna!”

Una scala per le fragole racconta la storia di Ada Levi, ebrea della provincia di Piacenza che per evitare la deportazione in campo di concentramento, nell'aprile del 1944 si finge pazza e si fa internare in manicomio.

A farle compagnia, oltre ad Emilio, il guardiano del manicomio, ci sono i fantasmi e le storie di tutti coloro che sono scomparsi nella furia della guerra e nella follia nazi-fascista: il marito, i vicini di casa, parenti ed amici.

Dal suo isolamento alla ricerca di salvezza ci giunge l'eco del dolore e delle voci di coloro che hanno subito l'ingiustizia delle leggi razziali, viaggiando sui treni della morte e soffocando l'angoscia nei campi di sterminio, mentre lei cerca di rimanere in bilico tra sanità e pazzia, tra vita e morte, tra salvezza e condanna, capendo come la follia che alberga tra le mura del manicomio in cui vive sia nulla rispetto a quella che ha invaso il mondo che la circonda.

Lo spettacolo “Una scala per le fragole” costituisce la libera drammatizzazione di un testo, frutto della rielaborazione degli esiti di una ricerca condotta dall'Isrec di Piacenza già da molti anni e che ha prodotto una Mostra e un libro-catalogo (“Quaderni Piacentini. Saggi e Documenti”, Piacenza, 1938-1945. Le leggi razziali, gennaio 2010, n. 3) riguardanti la persecuzione razziale nel piacentino e le conseguenze esistenziali, sociali ed economiche sulle vite degli ebrei della provincia.

Lo studio, sviluppato sulle fonti d'archivio, presenta un panorama degno di attenzione rispetto alle modalità d'espressione dell'antisemitismo in una provincia, come la nostra, che aveva subito sia il secolare processo di dispersione nei Comuni rurali della piccola e originaria comunità ebraica, e sia, successivamente, quello di una profonda integrazione nella società locale. In realtà, anche i piacentini, come tutti gli italiani, furono coinvolti nella campagna di “formazione al razzismo”, orchestrata dal regime attraverso la stampa, le conferenze dei locali Istituti di Cultura e la scuola e l'applicazione delle leggi razziali - puntuale, meticoloso

sa, assidua, capillare per tutti gli ebrei della Provincia - lasciò il resto della cittadinanza - per paura o per convinzione - completamente o in massima parte indifferente, mentre rarissime, anche se preziose, furono i casi di aiuto ai perseguitati.

La storia di "Una scala per le fragole" è stata estrapolata da questo contesto e focalizza l'attenzione sulla vicenda di Ada Levi di Cortemaggiore (PC) - i cui abitanti vengono chiamati nel dialetto locale magiustrein, cioè "fragolini", in base ad un'antica leggenda che li fa tanto ingenui da raccogliere le fragole con la scala -. Ada, moglie del notaio Giulio Muggia e madre di due bambini morti piccolissimi, si salvò dalla deportazione grazie al ricovero nel locale ospedale psichiatrico con una diagnosi ad arte che la rendeva intrasportabile e pericolosa.

La messinscena teatrale conferisce alla storia un valore universale, capace di evocare sia i meccanismi dell'ideologia antisemita e della deportazione, che le responsabilità degli italiani – spesso complici e qualche volta solidali – e rappresenta un dramma storico e individuale attraverso gesti di poesia, capaci di coinvolgere, far meditare e comprendere la perenne attualità delle politiche di discriminazione.

Carla Antonini

CURRICULA

Samantha Oldani Laureata in Storia del Teatro e dello Spettacolo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Master in marketing delle imprese di arte e spettacolo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha frequentato il corso di formazione triennale per attori presso il CRT-Centro di Ricerca Teatrale di Milano; ha seguito corsi di formazione teatrale con Silvio Castiglioni, Kaya Anderson, Paul Silber, Rossignol del Roy Hart Theatre, Enrique Pardo, Linda Wise e Lisa Maier del Pantheatre di Parigi, Eugenio Barba, Claudio Morganti, Françoise Khan, Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi del Teatro Valdoca, Marcello Bartoli, Michela Lucenti, Matteo Belli e altri.

Negli anni approfondisce lo studio della danza (contemporanea e tango) e dell'espressione vocale (canto lirico e leggero).

Ha collaborato come attrice e insegnante tra gli altri con Cooperativa Teatrale TeatroIncontro di Vigevano, Mimmo Sorrentino, La Bottega dei Mestieri Teatrali di Giulio Cavalli.

Nel 2006 partecipa alla fondazione e lavora presso il Pim Spazio Scenico di Milano; nell'ottobre 2007 fonda e lavora con l'Associazione Culturale Pianozerotre Teatro con il drammaturgo Renato Gabrielli, l'attore Massimiliano Speziani e la regista Sabrina Sinatti. Dall'inizio del 2008 collabora con la compagnia Manicomics Teatro di Piacenza.

Come operatrice teatrale: dal 1999 progetta e realizza laboratori teatrali nelle scuole; tiene corsi rivolti a giovani e adulti in strutture private e per i comuni; ha realizzato interventi educativi attraverso il linguaggio teatrale in comunità di recupero per tossicodipendenti (comunità Exodus di Garlasco) e presso strutture per l'assistenza ai disabili (Centro Aias di Vigevano); dal 2004 al 2008 collabora con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di Brescia conducendo una serie di laboratori di training vocale, fisico e attoriale.

Mauro Caminati Diplomato nel 2000 presso la scuola del "Teatro Arsenale" di Milano condotta da Marina Spreafico, Annig Raimondi e François Lecoq.

Approfondisce la sua formazione con diversi maestri contemporanei tra cui Raul Manso (Studio Laboratorio dell'Attore), Daniele Finzi Pasca (Teatro Sunil) Bruno Stori (Teatro delle Briciole) Anna Rosa Cortellini (insegnante di preparazione vocale). Inoltre frequenta la Scuola di Teatro Educazione per operatori teatrali a Serra San Quirico (AN) nel 2004.

Infine completa la propria esperienza sulla comicità poetica e surreale del clown presso Manicomics Teatro di Piacenza.

Collabora dal 1998 con la Piccola Cooperativa Manicomics Teatro in qualità di attore e tecnico e ne diventa socio nel 2005.

Con Manicomics Teatro partecipa a diversi festival europei tra i quali Arkangelsk (Russia), Almada (Portogallo), Lugano e Orlèans.

Operatore teatrale ed educatore, dal 2000 conduce laboratori teatrali sul territorio e nelle scuole.

Mauro Mozzani nel 1979 inizia la sua attività teatrale nel gruppo teatrale "La Canea" storica compagnia amatoriale di Piacenza. Con alcuni componenti di tale gruppo crea poi nel 1982 "Mess'in Scena" avvicinandosi ad un teatro di ricerca e sperimentale.

Si forma alla Scuola di Teatro del Mimodramma "Arsenale", Milano, nel periodo 1988/1990 con la docenza di Marina Spreafico e Kuniaki Ida. Segue corsi e stage di approfondimento:

Yoshi Oida, Mamadou Diome (C.I.R.T.); Scuola Dimitri (Verscio - Svizzera); stage sul clown con P. Byland (Francia), Daniele Finzi Pasca (Svizzera/Italia), H. Malamud (Argentina), Andres Del Bosque (Cile); stage voce con Shainko Namchilack.

Nel 1985 è tra i fondatori di Manicomics Teatro di cui è attore, regista e creatore per la maggior parte degli spettacoli della compagnia. Con tali spettacoli ha partecipato a festival e rassegne in Italia e all'estero (Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Ex-Urss, Polonia, Germania, Svizzera, Belgio, Argentina, Uruguay, Croazia).

Dal 1997 è co-responsabile e docente del Laboratorio Permanente Manicomics. Dal 1992 organizza, gestisce e tiene laboratori nelle scuole di ogni ordine.

Nel 2004 - 2006 partecipa alla creazione e alla tournée americana di Corteo, produzione del **Cirque du Soleil** (Canada), creando ed interpretando il personaggio principale del "Dreamer Clown" e tra il 2008 ed il 2012 ne ha seguito le tournée in Giappone ed in Europa.

Attualmente in tournée in Sud America con lo spettacolo "Corteo", produzione Cirque du Soleil.

MANICOMICS TEATRO

Manicomics Teatro, nasce nel 1985, è una compagnia indipendente che si muove nell'ambito teatrale per la produzione di prodotti artistici nell'area dello spettacolo dal vivo. In particolare Manicomics produce e distribuisce creazioni teatrali originali, organizza eventi nell'ambito dello spettacolo dal vivo, progetta e gestisce attività nell'ambito formativo e pedagogico e progetta e conduce laboratori teatrali per giovani ed adulti.

La linea artistica della compagnia mantiene le direzioni storicamente delineate nel corso degli anni evidenziando come tematiche predominanti la critica sociale, un certo uso della comicità, della satira e del linguaggio poetico e grottesco e la scelta di indirizzare i propri prodotti artistici ad un pubblico eterogeneo. Manicomics Teatro è localizzata sul territorio regionale emiliano e precisamente nella città di Piacenza che rimane il punto di riferimento e la sede del gruppo.

Manicomics Teatro ha portato le proprie produzioni sia in Italia che all'estero: in Francia, Argentina, Portogallo, Spagna, Brasile, Svizzera, Polonia, Unione Sovietica, Jugoslavia, Germania, Olanda.

Oggi Manicomics Teatro è appoggiata e collabora continuamente con le seguenti realtà: Regione Emilia Romagna e Provincia di Piacenza; Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.); Comune di Piacenza; Associazione Teatro Giovani (Ancona, Italia), Sunil Teatro (Lugano, Svizzera); Compagnia Finzi Pasca; Cirque du soleil.

SCHEDA TECNICA

Scena

spazio scenico minimo: m 6x4

altezza minima m 4

Luci

12 proiettori 1000W, con bandiere e porta gelatine

centralina di comando: minimo 12 canali

Audio

mixer: minimo 4 canali

lettore cd

Tempi

montaggio 2 ore

smontaggio 1 ora

La compagnia può essere autonoma con il service luci e suono
Lo spettacolo può essere adatto a spazi non teatrali

Info e contatti:

Mauro Caminati

caminatimauro@gmail.com

3316651873

Samantha Oldani

samantha.oldani@tin.it

348.4535270